

Roma, 8 Aprile 2014

*“La contabilità ambientale quale strumento per
lo sviluppo sostenibile”*



Premessa

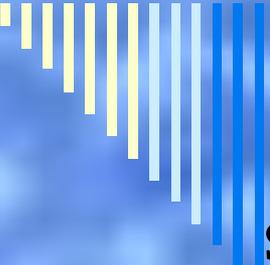
In un'ipotetica partita a poker politica, società, ambiente ed economia hanno quasi sempre giocato senza il “mazziere”.

La politica ha spesso dovuto fronteggiare i bisogni e le aspettative della società e i vincoli e le richieste che venivano indirettamente o direttamente dall'ambiente nonché le risorse economiche disponibili.

Questa partita non si è mai conclusa poiché le risorse economiche ripartite tra i giocatori non erano equamente distribuite dato anche che chi “dava le carte” si teneva sempre un asso nella manica.

L'arrivo al tavolo della contabilità ambientale ha fatto sì che il tavolo si completasse e che le interazioni tra i giocatori risultassero maggiormente stabili e con il possesso di più informazioni.

Buon gioco!



La Sostenibilità

Sostenibilità ambientale è un'espressione entrata nell'uso comune da qualche decennio (Rio 1992 e Seattle 1999).

La sostenibilità ambientale non ha trovato tuttavia una declinazione in leggi, regolamenti e atti per molto tempo.

Solo da pochi anni sia i governi nazionali che le istituzioni europee hanno iniziato a porre le basi affinché le scelte che governano le attività dell'uomo procedessero in una direzione sostenibile.

Il processo è ancora in itinere ma la linea è tracciata, tra le sfide del terzo millennio c'è e non è sicuramente marginale quella di definire un processo di crescita economica armonizzato all'ambiente circostante, una riduzione dei carichi inquinanti pur nel rispetto delle forniture di servizi pubblici e privati con standard qualitativi alti.



La Sostenibilità

E' la progettazione di un sistema economico e sociale che assicuri nel tempo l'aumento dei redditi reali e quindi lo sviluppo economico ma anche l'aumento di altri indicatori quali il grado di istruzione, i livelli dei servizi sanitari e, naturalmente, il grado di preservazione ambientale.

Il concetto di sostenibilità è legato quindi al livello di stock di diverso tipo di Capitale (naturale, umano, riproducibile e non) che una società riesce a conservare ed accrescere rispetto al tasso di sfruttamento delle risorse, tanto più grande sarà lo sfruttamento delle risorse tanto maggiore dovrà essere l'accrescimento dei tipi di Capitale e la loro capacità di riproducibilità nel tempo (sostenibilità).

Questo concetto che prende le mosse già dal 1970 è di estrema attualità e divide gli studiosi nella sua applicazione.

I diversi tipi di Capitale

Le tipologie di capitale richiamate possono essere così schematizzate:

**Capitale
Naturale**

1. Risorse rinnovabili (pesci, foreste, riserve acqua etc.)
2. Risorse non rinnovabili (minerali e petrolio)
3. Servizi Ambientali (clima, operazioni idrologiche, qualità dell'aria etc.)

**Capitale
Culturale**

Insieme dei fattori che forniscono alle società umane mezzi e capacità di adattamento necessari per gestire l'ambiente e modificarlo attivamente

**Capitale
Riproducibile**

E' l'insieme dei beni prodotti dal sistema economico attraverso la combinazione dell'attività umana dell'ingegno e della tecnologia



Tipi di sostenibilità

1. *Sostenibilità molto-debole* : Presuppone un sentiero di sviluppo che utilizzi le risorse naturali presenti in un paese purché queste siano rimpiazzate da un corrispondente stock di capitale prodotto dall'uomo od umano. E' la visione più tecnocentrica della sostenibilità che non considera le questioni etiche del pensiero ecologico e viola le leggi della termodinamica.

2. *Sostenibilità debole* : Introduce dei vincoli rispetto alla definizione precedente sia nei limiti di assimilazione dell'ambiente che nei concetti di risorsa naturale non sostituibile, questi vincoli sono importanti per mantenere inalterato lo stock di risorse e di popolazione all'interno di limiti atti a preservare gli ecosistemi nelle loro capacità di stabilità e resilienza. E' una visione antropocentrica e gli strumenti di valutazione sono quelli propri delle economie di mercato quali analisi costi-benefici, tasse, sussidi e comando e controllo.

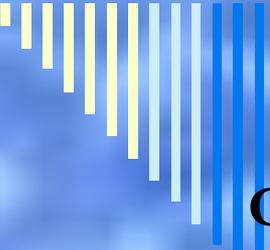


Tipi di sostenibilità

3. Sostenibilità forte : Nasce dall'idea che non sia possibile valutare alcune risorse naturali e quindi individuare forme di sostituibilità tra capitale naturale e altre forme di capitale, è quindi, per queste risorse naturali, non viene ammessa l'alterazione del livello di capitale naturale, ciò non implica fermare lo sviluppo, quanto piuttosto vincolarlo in un percorso di massima capacità di sfruttamento delle risorse rinnovabili.

4. Sostenibilità molto-forte: Rappresenta posizioni di etica ambientale fortemente biocentriche per le quali qualunque forma di attività produce inquinamento e consumo di energia e quindi lo sviluppo si deve concentrare solo su forme di capitale etico-morale e culturale.

4 diverse visioni in unico comun denominatore---> L'ambiente!!!!



Sostenibilità, dalla teoria alla pratica

Oggi siamo in grado di misurare molte grandezze della nostra società possiamo in tempo reale conoscere gli andamenti del mercato azionario, dei prezzi degli immobili, del carico fiscale etc... ma cosa possiamo dire della misurazione di grandezze che impatto negativamente sull'ambiente?

Definire la sostenibilità e sceglierne la tipologia da perseguire tra le diverse 4 non esaurisce la questione, serve infatti uno strumento in grado di orientare le scelte strategiche nella direzione scelta.

Lo strumento in questione è la **CONTABILITA' AMBIENTALE!**

A che serve? La contabilità ambientale serve per misurare la consistenza delle risorse naturali, i loro flussi e cambiamenti, gli effetti delle azioni umane sull'ambiente = sostenibilità della vita!

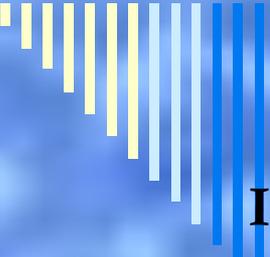


I Conti Ambientali

La base di partenza della contabilità ambientale sono i conti ambientali che non sono altro che “l'insieme delle informazioni che nell'ambito del servizio statistico nazionale descrivono:

- a) Consistenza e Variazioni del patrimonio naturale;
- b) Interazioni tra economia ed ambiente
- c) Le spese per prevenzione, protezione e ripristino in materia ambientale.

Appare evidente come a fianco di queste grandezze debbano essere costruiti tutta una serie di indicatori (i DPSR sono alcuni di questi) idonei a rappresentare in modo omogeneo e non distorto la sostenibilità ambientale.



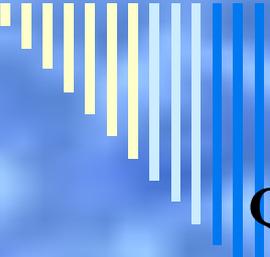
Il paradosso del PIL

Il Prodotto Interno Lordo è, da sempre, considerato l'indicatore più idoneo a rappresentare la crescita economica di un economia e quindi di un paese.

Cosa succede al PIL se, ad esempio, a fronte di un evento calamitoso (naturale) il governo stanziava ingenti fondi per riparare i danni? La risposta è semplice il PIL CRESCE.

Il paradosso è quindi la relazione non direttamente proporzionale tra PIL e AMBIENTE come a dire che ricchezza e benessere di una Nazione possono viaggiare in direzioni diverse.

Anche la Commissione Europea nella comunicazione del 10 agosto 2009, “Non solo PIL; misurare il progresso in un mondo in cambiamento” ha riconosciuto la valenza di indicatori formati da dati comprendenti fenomeni ambientali e sociali



Cosa a fianco del PIL?

Questa è la domanda che si è posto il Parlamento Europeo come si evince dalla lettura del REGOLAMENTO (UE) 691/2011 del 6 luglio 2011.

Il regolamento citato tende a sistematizzare la raccolta, compilazione, trasmissione e valutazione di conti economici ambientali europei al fine di creare conti economici ambientali ad integrazione del Sistema europeo dei conti (SEC).

Il SEC è un sistema di conti che costituisce la base delle statistiche economiche europee, e quindi anche del PIL, i cui dati possono essere utilizzati per analizzare e valutare vari aspetti dell'economia.

Dall'analisi dei dati del SEC si ottengono struttura, andamento temporale e parti specifiche dei principali fenomeni legati all'economia.



I tre moduli previsti per i conti economici ambientali

La Normativa Europea prevede la compilazione dei dati ambientali da parte dei governi nazionali, tale compilazione disciplinata sia nelle sue parti di raccolta e trasmissione dati nonché sulle procedure di controllo qualitativo dei dati trasmessi e possibilità di concessione di deroghe, è incentrata su 3 moduli principali:

- *emissione atmosferica* (statistiche sui principali inquinanti dalla CO₂ al metano al particolato etc etc.)
- *imposte ambientali* ripartite per attività economica (gettito delle imposte ambientali delle economie nazionali per attività economica)
- *flussi di materia* a livello di intera economia (sono tutti i materiali solidi, gassosi e liquidi misurati in unità di massa per anno)



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**
